



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI RIVERGARO



STRADA PROVINCIALE 28 DI GOSSOLENGO.
RIORGANIZZAZIONE A ROTATORIA
DELL'INTERSEZIONE IN CORRISPONDENZA DELLA
S.S. 45 NEL COMUNE DI RIVERGARO

PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

PROGETTAZIONE:

its Engineering
Company
Corte delle Caneve,11 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
Tel.0438 82082 email: info@its-engineering.com

Ing. ANDREA DE PIN
Ing. MICHELE TITTON
Ing. SIMONE SANTER
Ing. ANDREA STROBBE
Ing. JUAN PABLO BASTI

ELABORATO:

INQUADRAMENTO GENERALE
TECNICO AMMINISTRATIVA
VARIANTE URBANISTICA - RELAZIONE, TAVOLE E SCHEDE VINCOLI

IL PROGETTISTA:
Ing. Andrea De Pin



RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Geol. Davide Marenghi

CODICE PROGETTO			NOME FILE 2024_042_PF CRT RE 01_A		REVISIONE	SCALA
PROGETTO			CODICE ELAB			
2	0	2	4	0	4	2
-	P	F	C	R	T	R
E	0	1	A	-		
A	Prima emissione		RMN	SSN	ADP	23.09.2025
REV.	DESCRIZIONE		REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

Indice

1 PREMESSA1

2 STATO DI FATTO DELL’AREA DI INTERVENTO.....1

3 INTERVENTO PROPOSTO, OGGETTO DI PROCEDIMENTO UNICO2

4 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA3

5 OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA.....6

6 SCHEDE DEI VINCOLI7

7 CONCLUSIONI21

1 PREMESSA

Il Comune di Rivergaro (PC) è attualmente dotato di strumenti urbanistici approvati ai sensi della LR 20/2000, ovvero il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), entrati in vigore l'08 gennaio 2020. Con l'adozione della LR 24/2017, che ha introdotto una nuova disciplina per la tutela e l'uso del territorio, i Comuni sono chiamati ad adeguare la propria pianificazione al nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

Sebbene la normativa consentisse la transizione semplificata verso il PUG, Rivergaro ha concluso l'iter del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente. Di conseguenza, è oggi soggetto all'obbligo di adeguamento previsto dall'art. 3 della LR 24/2017, in mancanza del quale sarà possibile realizzare esclusivamente interventi diretti limitati.

Nel quadro della pianificazione intercomunale prevista dalla nuova legge, Rivergaro ha avviato la redazione del nuovo PUG, orientato alla valorizzazione del contesto ambientale e paesaggistico del fiume Trebbia, elementi identitari del territorio.

La presente relazione accompagna la proposta di variante urbanistica per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SS 45 e la SP 28 di Gossolengo. L'intervento, localizzato in un nodo strategico del sistema viario, è finalizzato a migliorare la sicurezza stradale, regolare i flussi di traffico e riqualificare l'accessibilità locale e sovracomunale.

La variante comporta modifiche puntuali alla pianificazione vigente, necessarie per garantire la conformità urbanistica e l'applicazione del vincolo espropriativo, in coerenza con il PTPR, il PRIT 2025 e gli indirizzi del costituendo PUG. L'approvazione è richiesta mediante procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, che prevede la convocazione di una Conferenza di Servizi per acquisire i pareri necessari, approvare la localizzazione dell'opera in variante e dichiararne la pubblica utilità.

2 STATO DI FATTO DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento è localizzata nel territorio comunale di Rivergaro (PC), in corrispondenza dell'intersezione tra la Strada Statale 45 e la S.P. n. 28 di Gossolengo.

L'intersezione si configura attualmente come incrocio a raso con priorità, regolato da segnaletica verticale, privo di dispositivi di moderazione del traffico o canalizzazione specifica. Tale conformazione genera:

- Conflittualità tra i flussi veicolari, soprattutto nei momenti di punta;
- Velocità di transito elevate lungo l'asse principale (SS45);
- Condizioni critiche di visibilità, specie per i veicoli in ingresso della S.P. n. 28;
- Rischi potenziali per l'incolumità degli utenti più deboli, in assenza di attraversamenti protetti o percorsi dedicati.

L'ambito si trova ai margini del centro abitato di Rivergaro, in una zona a prevalente destinazione mista residenziale-infrastrutturale. Sono presenti:

- Alcune unità edilizie sparse, prevalentemente a destinazione residenziale e produttiva;
- Aree agricole residuali e terreni incolti, in parte occupati da vegetazione spontanea;
- Una rete viaria locale di tipo secondario, spesso priva di marciapiedi o banchine stabilizzate;
- Tratti di margine fluviale con valenza ambientale e paesaggistica, legati alla prossimità del fiume Trebbia.

L'area è servita delle principali reti tecnologiche, con alcune criticità puntuali di accessibilità legate alla assenza di adeguati raggi di curvatura e spazi di manovra. Non risultano presenti servizi pubblici diretti nell'immediato intorno (scuole, strutture sanitarie), ma questi sono accessibili a breve distanza nel centro urbano di Rivergaro.

L'area presenta una morfologia pianeggiante, tipica dei fondovalle, con suoli permeabili e buona accessibilità da più direzioni. Nonostante la sua vocazione infrastrutturale, essa si inserisce in un contesto paesaggisticamente sensibile, per la vicinanza al corridoio ecologico del fiume Trebbia, tutelato da normative ambientali regionali e indicato come ambito a elevata naturalità nel PTPR.



Figure 2-1 Inquadramento sull'area in oggetto allo Stato di Fatto

3 INTERVENTO PROPOSTO, OGGETTO DI PROCEDIMENTO UNICO

Il presente Progetto Definitivo si caratterizza per la realizzazione di una nuova rotatoria nell'intersezione tra la S.S. 45 e la S.P. 28.

La nuova rotatoria, progettata come compatta ai sensi del *D.M. 19/04/2006 per diametri esterni compresi tra 25 e 40 m*, ha un diametro esterno di 35 m, presenta una corsia in entrata pari a 3,50 m e in uscita di 4,50 m ed una corsia dell'anello di larghezza pari a 7,00 m.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Miglioramento della sicurezza stradale: l'intervento è finalizzato alla riduzione della conflittualità tra i flussi veicolari, grazie all'introduzione di una rotatoria compatta conforme al DM 19/94/2006, con diametro esterno di 35 metri. Tale configurazione consente una significativa diminuzione dei punti di

conflitto e delle velocità di transito, contribuendo a una maggiore sicurezza per tutti gli utenti della strada.

- Ottimizzazione della circolazione: la nuova geometria dell'intersezione garantisce una regolazione più fluida del traffico, in particolare nei periodi di maggiore afflusso, migliorando la capacità di deflusso del nodo viario e la funzionalità dell'assetto infrastrutturale locale e sovracomunale.
- Inserimenti armonico nel contesto urbano ed extraurbano: l'intervento prevede non solo la realizzazione della nuova rotatoria, ma anche l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, con modifiche puntuali alla viabilità per garantire continuità e coerenza morfologica e funzionale.
- Riqualficazione degli spazi pubblici: è prevista la sistemazione a verde di superfici attualmente pavimentate e non funzionali, con l'obiettivo di incrementare la qualità ambientale dell'area, ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e migliorare la percezione paesaggistica dell'ambito di intervento.

Strategia progettuale

La strategia adottata combina interventi infrastrutturali e misure di mitigazione ambientale, in un'ottica integrata coerente con gli indirizzi della pianificazione vigente e con i principi della LR 24/2017. In particolare:

- Si promuove una mobilità efficiente e sicura, tramite la trasformazione di un nodo critico in un'infrastruttura moderna e funzionale;
- Si privilegia il riuso e la riqualficazione degli spazi, riducendo il consumo di nuovo suolo;
- Si garantisce la compatibilità dell'intervento con il paesaggio esistente, ponendo attenzione alla progettazione delle aree verdi e alla continuità ecologica.

L'intervento rappresenta un esempio concreto di pianificazione attuativa orientata alla qualità urbana e territoriale, in linea con le strategie del costituendo PUG intercomunale e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

4 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

L'intervento di realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria tra la SS n. 45 e la SP n.28 si configura come un'azienda di adeguamento infrastrutturale finalizzata a:

- Migliorare la sicurezza stradale, sia per il traffico veicolare leggero e pesante, sia per l'utenza pedonale;
- Ottimizzare la funzionalità della rete viaria in un nodo strategico per l'accessibilità al centro urbano e alla Val Trebbia;
- Garantire la sostenibilità ambientale, mediante una progettazione rispettosa del contesto paesaggistico, senza impatti su beni tutelati e con compensazioni a verde.

La nuova rotatoria sostituirà l'attuale incrocio a priorità, razionalizzando i flussi di traffico in ingresso e uscita dal centro abitato. Essa si collega anche a Via del Pereto, che assolve una funzione importante di connessione con i quartieri occidentali.

La sezione stradale attuale presenta evidenti limiti funzionali:

- La SS 45 p riconducibile a una strada di tipo C2, con corsie strette e banchine minime;
- La SP 28 presenta caratteristiche di strada F2, con dimensioni sottodimensionate rispetto al traffico reale.

Dal punto di vista ambientale, la proposta progettuale non interferisce con i beni culturali tutelati ai sensi del DLgs 42/2004 né con elementi all'interno del perimetro del centro storico. Inoltre, sotto il profilo della sostenibilità, il progetto risponde positivamente rispetto a tre ambiti fondamentali:

- **Atmosfera:** la razionalizzazione dei flussi veicolari consente la riduzione delle emissioni legate a sosta prolungata, frenante e congestione;
- **Viabilità:** la nuova configurazione migliora la fluidità e riduce i tempi di percorrenza e le criticità di conflitto;
- **Sicurezza:** la rotatoria riduce in modo significativo la pericolosità dell'intersezione, grazie a geometrie di deflusso controllato e alla riduzione delle velocità di punta.

In sintesi, l'intervento non modifica in maniera sostanziale l'assetto urbanistico del Comun di Rivergaro, ma ne rafforza l'efficienza infrastrutturale, contribuendo a garantire a compatibilità tra sviluppo, qualità ambientale e mobilità sostenibile.



Figure 4-1 Inquadramento dell'ambito di intervento

La nuova configurazione dell'intersezione prevede una rotatoria di diametro pari a 35,00 m con un anello di larghezza pari a 7,00 m. ogni ramo è tipizzato da una corsia di ingresso di larghezza pari a 3,50 m e una corsia di uscita di larghezza pari a 4,50 m. La rotatoria di progetto rientra in quelle classificate come rotatoria compatte.



Figure 4-2 Viabilità nell'intorno dell'area di intervento



Figure 4-3 Intersezione a rotatoria di progetto

5 OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

La presente variante urbanistica ha per oggetto l'adeguamento puntuale dello strumento urbanistico vigente – PSC e RUE del Comune di Rivergaro – finalizzato alla realizzazione dell'intervento infrastrutturale relativo alla nuova intersezione a rotatoria tra la SS n. 45 e la SP n. 28, in prossimità del centro abitato.

L'intervento rientra nella categoria delle opere pubbliche di interesse generale, ed è localizzato in un ambito già urbanizzato e infrastrutturato, ma non attualmente sotto il profilo urbanistico-formale con la nuova configurazione dell'intersezione prevista. La variante si rende pertanto necessaria per garantire:

- La conformità dello strumento urbanistico vigente rispetto alla proposta progettuale definitiva;
- L'adeguamento delle destinazioni d'uso della perimetrazione delle aree interessate, con passaggio da eventuali destinazioni agricole o residenziali a "viabilità pubblica" o "servizi per la mobilità".
- L'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001;
- La dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, da adottarsi mediante il procedimento unico ex art. 53 della L.R. 24/2017.

Nel dettaglio, la variante comporta:

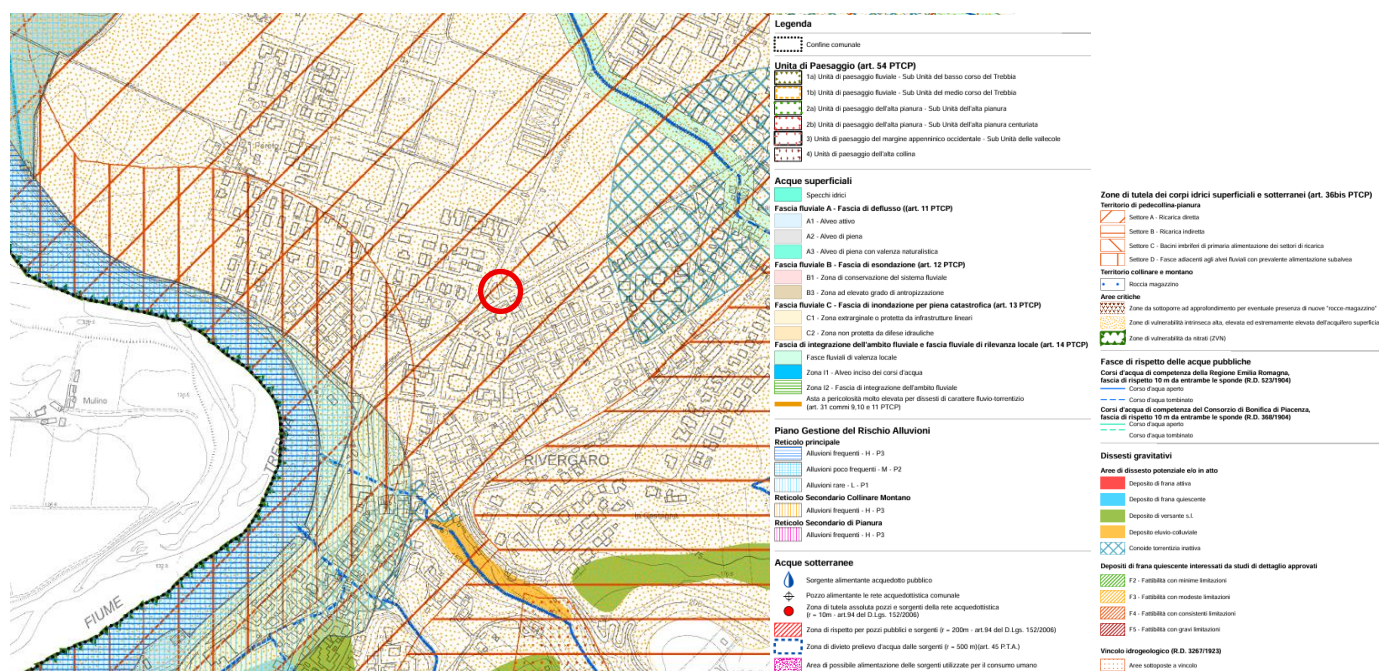
- L'aggiornamento della cartografia di piano per la delimitazione dell'ambito d'intervento, con ridefinizione dei limiti tra viabilità, aree di rispetto e zone a verde;
- L'integrazione normativa nel RUE per consentire l'attuazione diretta dell'opera, in coerenza con il presente PFTE;
- L'allineamento con i vincoli ambientali e paesaggistici esistenti, attraverso il recepimento degli elaborati specialistici e delle eventuali prescrizioni della Conferenza dei Servizi.

L'intervento, di natura funzionale e migliorativa, non comporta consumo di nuovo suolo edificabile, non prevede incremento del carico urbanistico e si inserisce pienamente negli obiettivi di sostenibilità, riduzione dell'impatto ambientale e razionalizzazione dell'assetto infrastrutturale locale.

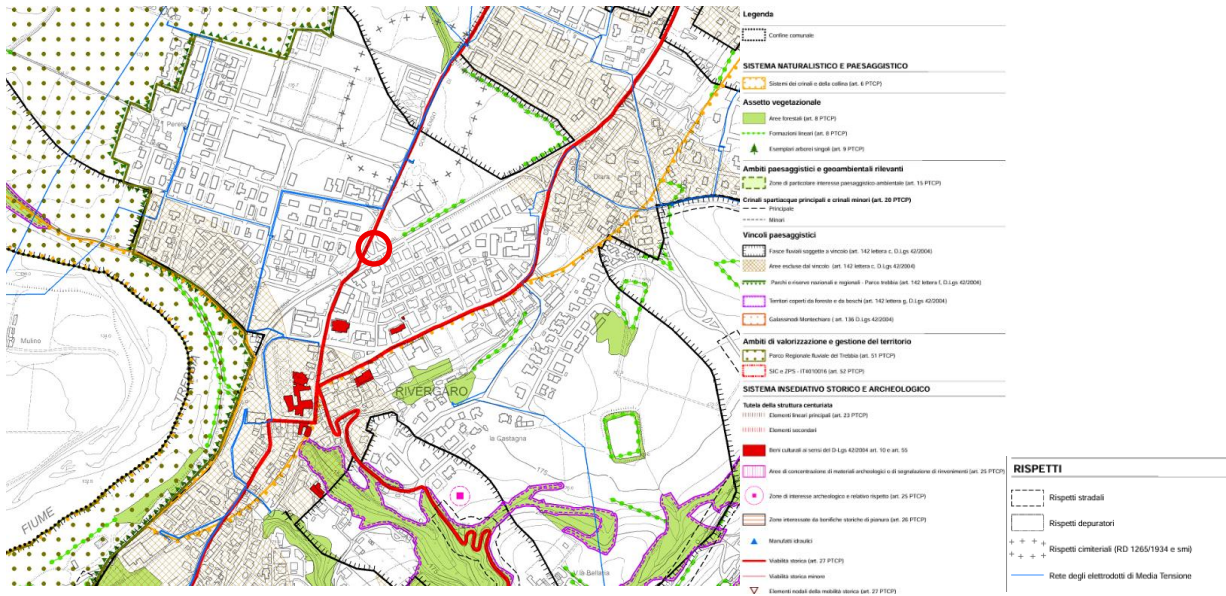
6 SCHEDE DEI VINCOLI

Il **P.S.C.** colloca le aree interessate dall'intervento nei seguenti ambiti:

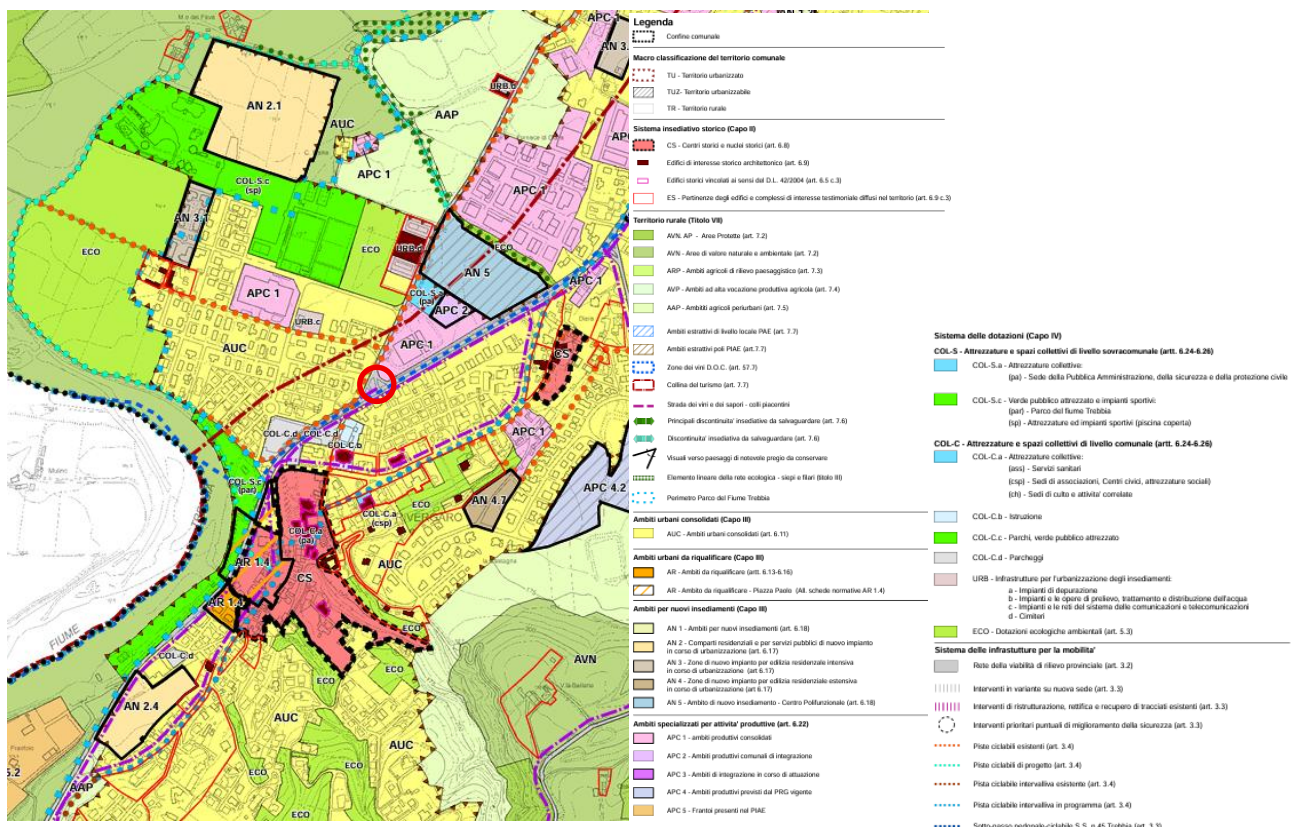
Tutele e vincoli di natura ambientale, unità di paesaggio TAV. 1a.2



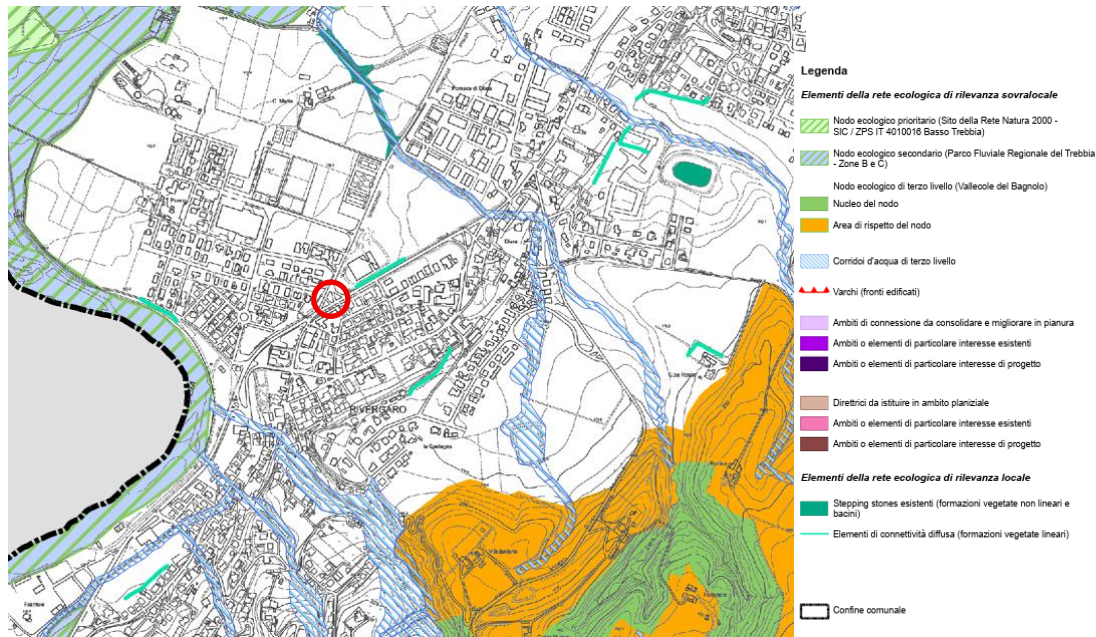
Tutele e vincoli delle risorse storico – culturali, naturali e paesaggistiche, fasce di rispetto TAV. 1b.2



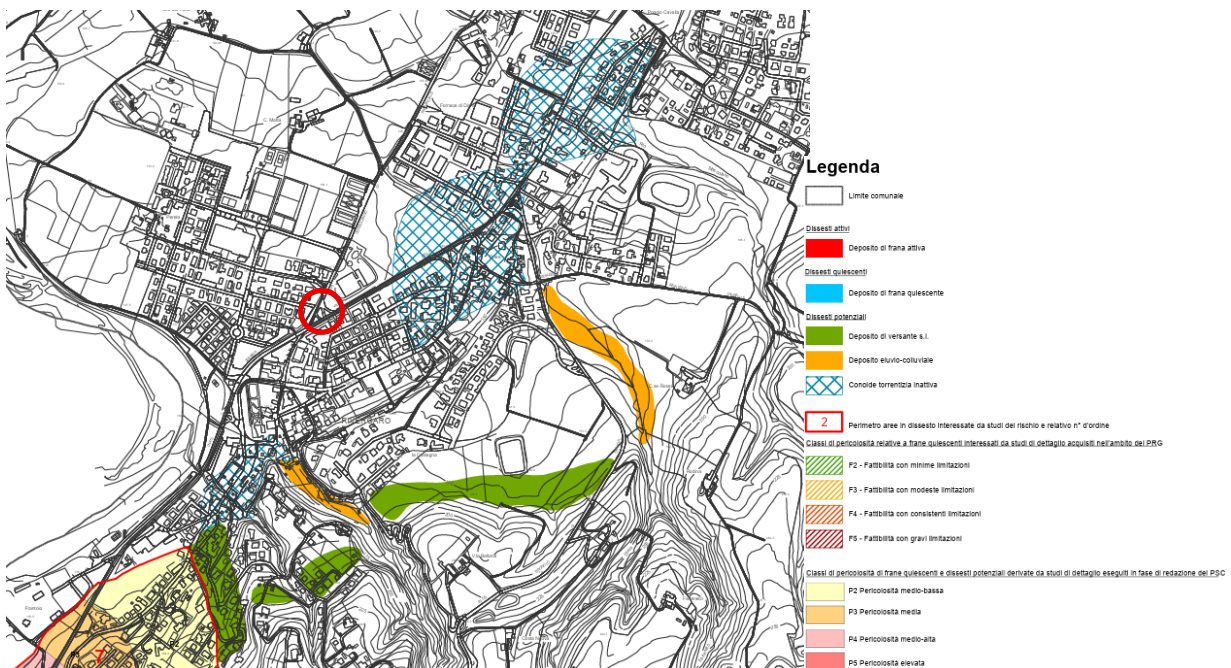
Ambiti e trasformazioni territoriali TAV. 2 PSC



Rete ecologica locale TAV. 3 PSC

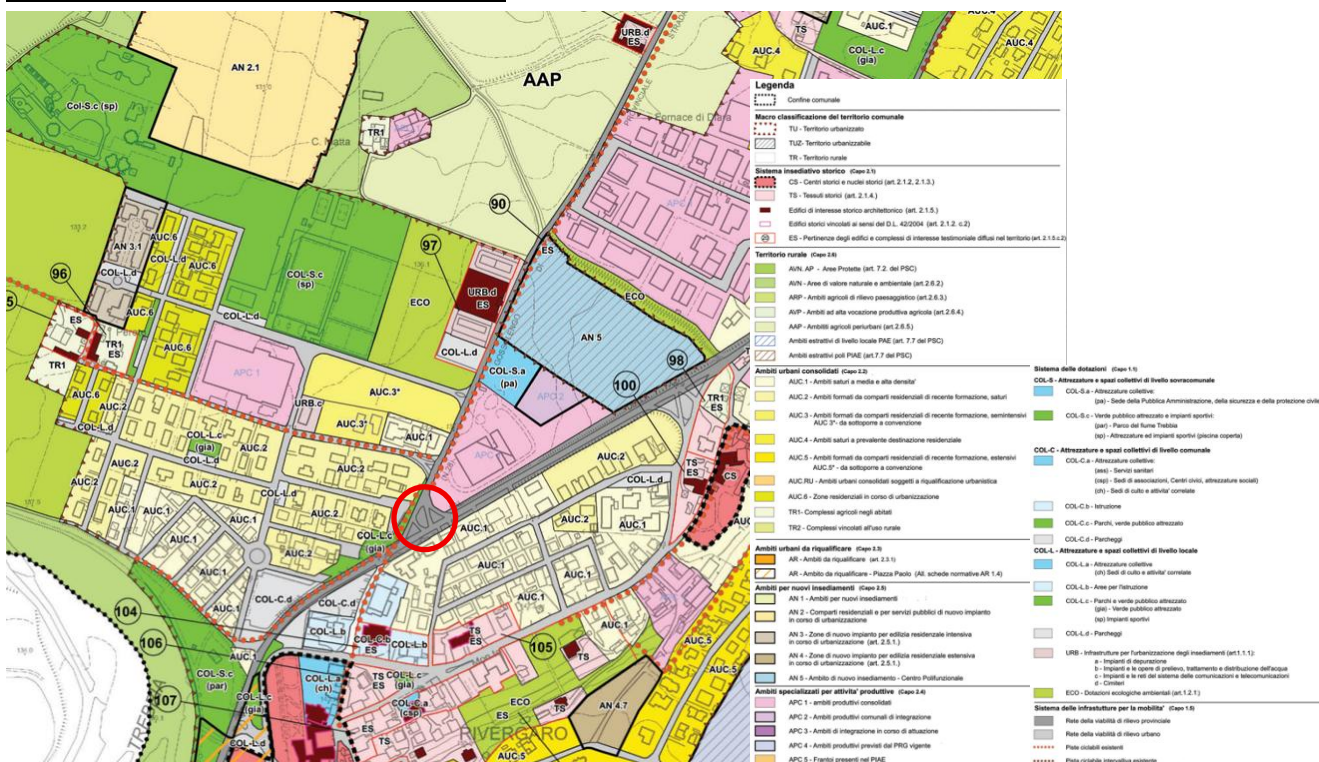


Carta del dissesto TAV 4 PSC

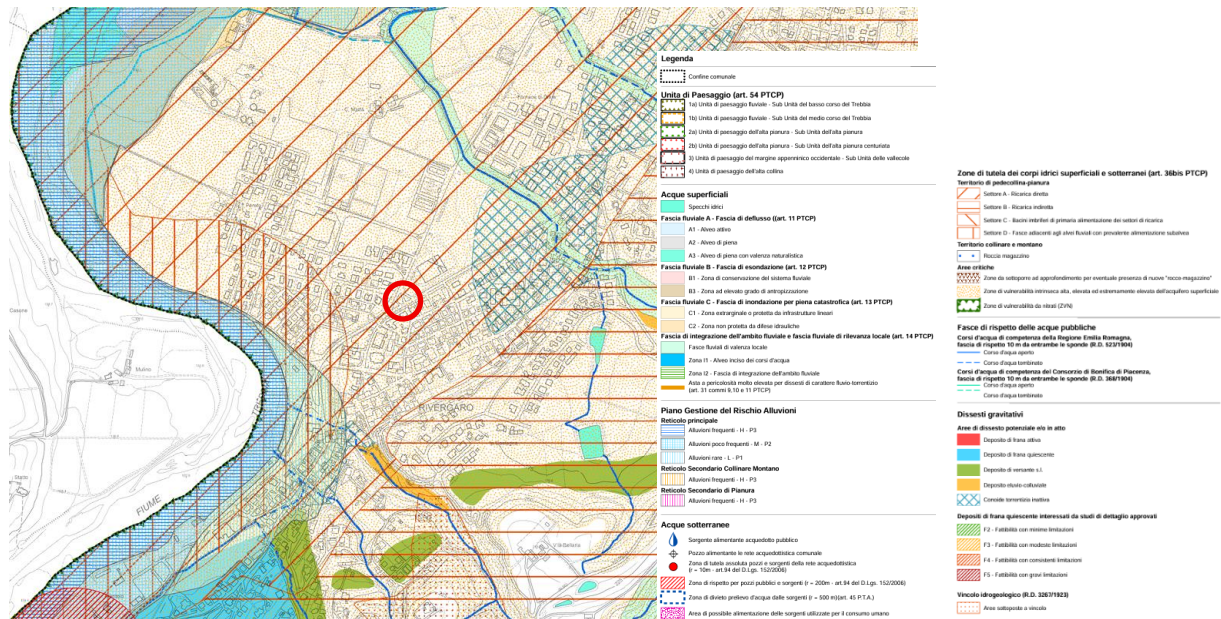


VALSAT – PSC Sostenibilità ambientale alla trasformazione residenziale – VST 01

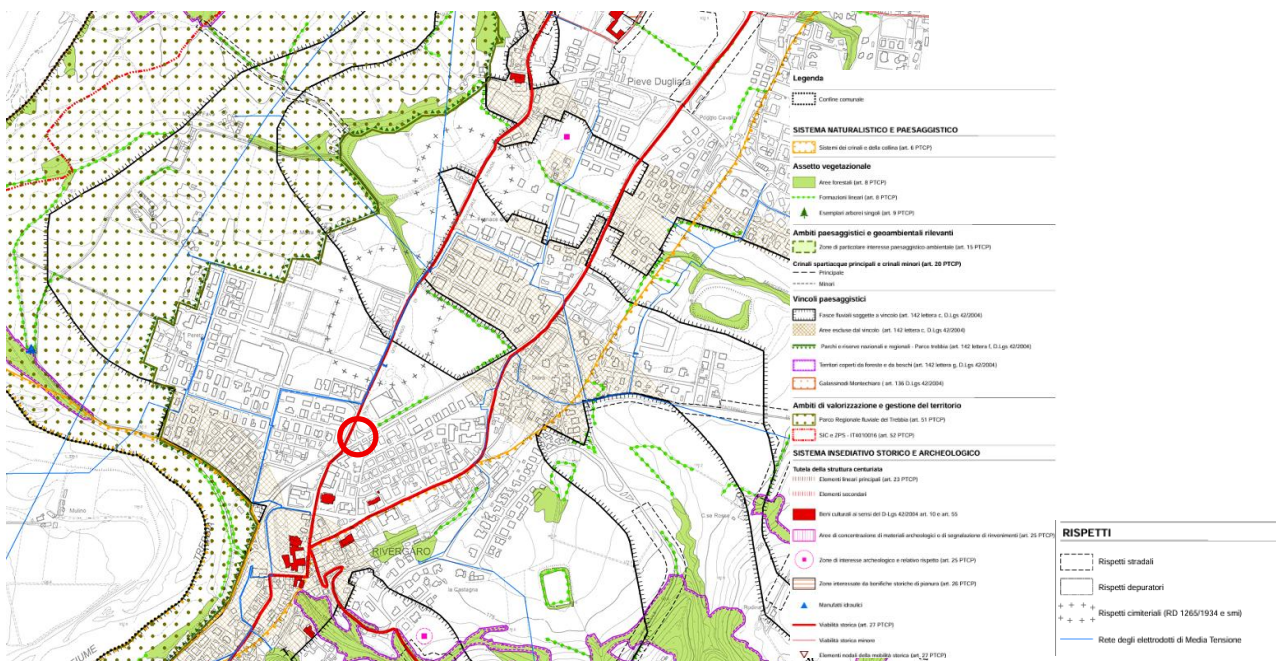
Ambiti e trasformazioni territoriali TAV 1.b:



Tutela dei vincoli di natura ambientale, unità di paesaggio TAV. 3a.2



Tutele e vincoli delle risorse storico – culturali, naturali e paesaggistiche, fasce di rispetto TAV. 3b.2



L'area interessata dall'intervento si colloca in un contesto urbanizzato, in prossimità di centri storici, corsi d'acqua e principali direttrici viarie. Pur trattandosi di un ambito territorialmente rilevante e articolato, l'area non risulta soggetta vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ricadendo in superfici escluse da tutela specifica.

CAPO III – TERRITORIO URBANIZZATO E URBANIZZABILE

AMBITI URBANI CONSOLIDATI – AUC

ART. 6.11 REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI ENTRO GLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI AUC

1. Il PSC definisce attraverso Il Quadro conoscitivo e la ValSAT / VAS i fattori di criticità funzionale e ambientale, le dotazioni esistenti, gli obiettivi della pianificazione e gli indirizzi assegnati al POC e al RUE per il conseguimento del livello di qualità perseguiti per parti diverse degli ambiti urbani consolidati.
2. Il RUE definisce, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PSC, norme relative alla qualità urbanistico-edilizia degli interventi (allineamenti, altezze, coerenza architettonica, caratteri tipologici, continuità degli spazi di uso pubblico, ecc), al fine di garantire adeguate prestazioni di qualità all'insieme delle trasformazioni urbanistiche ammesse, ancorché effettuate attraverso interventi singoli in tempi diversi.
3. Il RUE definisce inoltre i livelli minimi di qualità per gli interventi dal punto di vista delle prestazioni energetiche, del grado di accessibilità da garantire, dei gradi di arredabilità degli alloggi e del recupero, per usi compatibili, delle acque meteoriche proveniente dalle coperture. Sulle stesse tematiche e su temi analoghi, il RUE prevede inoltre altri requisiti e livelli di prestazione che consentono l'assegnazione di diritti edificatori aggiuntivi. La graduazione di tali diritti aggiunti è funzione del livello di qualità raggiunto, definito dal numero di requisiti applicati nell'intervento.
4. Il RUE promuove la qualità energetica, architettonica e ambientale anche attraverso la previsione di incentivi alle trasformazioni edilizie (sostituzione edilizia, recupero edilizio, ristrutturazione e ampliamento), ed in particolare all'introduzione di tecniche di bioedilizia finalizzate al risparmio energetico e idrico, alla salubrità delle costruzioni, alla sostenibilità ambientale degli interventi.

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE – APC

ART. 6.22 AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO COMUNALE APC – DEFINIZIONI E ARTICOLAZIONE

1. Il PSC individua nella Tav. 2 le parti di territorio caratterizzate, ai sensi dell'art. A-13 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., dalla concentrazione di attività commerciali e produttive di rilievo comunale esistenti, e le articola in due tipologie:
 - APC.1 Ambiti produttivi consolidati, prevalentemente urbanizzati;
 - APC.2 Ambiti produttivi comunali di integrazione
 - APC.3 Ambiti di integrazione, la cui attuazione è definita da un accordo sottoscritto.
 - APC.4 Ambiti di integrazione, previsti PRG vigente.
 - APC.5 Frantoi presenti nel PIAE.
2. Il POC può prevedere entro gli ambiti APC, interventi di riorganizzazione funzionale, ristrutturazione urbanistico-edilizia e riqualificazione ambientale, attraverso PUA finalizzati alla riduzione del carico urbanistico sull'area interessata e al miglioramento delle condizioni ambientali in particolare attraverso la riorganizzazione della logistica delle merci. A tal fine in sede di POC possono essere individuate, anche attraverso la procedura dell'accordo con i privati di cui all'art. 18 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., modalità di trasferimento di capacità edificatoria necessaria allo sviluppo di funzioni produttive e/o logistiche in altri ambiti territoriali specificamente destinati dal PSC a tali usi. In questo caso il PUA deve prevedere modalità di ristrutturazione e qualificazione dell'area produttiva, anche attraverso l'inserimento di attrezzature e dotazioni ecologiche.
3. In sede di POC l'Amministrazione Comunale, in applicazione delle norme di cui all'art. 18 (Accordi con i privati) e 30 c.10 (procedure concorsuali di selezione) può prevedere forme di selezione delle proposte di insediamento nelle aree produttive di nuova urbanizzazione, finalizzate in particolare a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali e/o non compatibile con l'ambiente urbano, e ad offrire ad operatori locali opportunità di

insediamento di nuove attività produttive a condizioni vantaggiose, attraverso forme di convenzionamento con la proprietà..

4. Entro gli ambiti APC il POC, in aggiunta alle attività esistenti e previste già definite dal PSC, può definire la previsione di altre strutture di vendita alimentari M-P (con SV < 800 mq.) e non alimentari M-P e M-G (con SV max = 1.500 mq.), delle norme sovraordinate in materia di autorizzazioni commerciali e delle altre norme regionali in materia (Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, del. C.R. n.1253/99).

APC 1

5. Gli APC.1 sono ambiti produttivi consolidati, in prevalenza urbanizzati alla data di adozione del Piano Strutturale; per essi sono previsti interventi di riqualificazione funzionale e ambientale, e di riuso del patrimonio edilizio esistente; gli interventi sono disciplinati dal RUE e si attuano mediante intervento edilizio diretto o in attuazione di convenzioni in essere.
6. Negli ambiti APC.1 il RUE disciplina gli interventi edilizi promovendo la qualificazione degli insediamenti esistenti e disciplinando le variazioni delle destinazioni d'uso, nel rispetto di una capacità insediativa massima definita dall'indice fondiario, limitando all'indispensabile l'eventuale incremento della superficie coperta.
7. Il RUE individua le porzioni di ambiti APC.c sedi di esercizi commerciali al dettaglio di dimensioni medio-piccole (SV compresa tra 150 e 800 mq.) e medio-grandi (SV compresa tra 800 e 1500 mq.), distinti in alimentari e non alimentari. La relativa disciplina è definita dalle norme regionali in materia (Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, del. C.R. n.1253/99)

APC 2

8. Per gli ambiti APC.2, che costituiscono previsioni del PRG previgente confermate dal PSC, i contenuti normativi e quelli convenzionali sono riportati nel PUA vigente. Gli ambiti non sono soggetti a POC.
9. Entro gli ambiti APC.2 una modifica al PUA che preveda, per esigenze di riorganizzazione dell'assetto delle sedi produttive o per finalità di interesse pubblico (integrazione delle dotazioni, adeguamento della rete infrastrutturale) un incremento della capacità edificatoria dell'ambito APC.2 entro il limite del 5% della Su prevista dal PUA vigente, è ammesso dal PSC e costituisce variante al PUA da approvare in sede di POC con le modalità di cui al comma 3. I relativi diritti edificatori aggiuntivi assegnati dal POC rientrano nel bilancio di attuazione del dimensionamento del PSC. La Su può essere incrementabile fino al 10% in caso di attività di logistica delle merci attraverso una specifica convenzione, con il vincolo di mantenimento della destinazione per un minimo di 10 anni.
10. I contenuti del PUA o dell'intervento Unitario Convenzionato devono rispettare le disposizioni del RUE riguardo alle destinazioni d'uso, agli indici di edificabilità e alle dotazioni minime. Il POC e il PUA possono introdurre, nel rispetto dei requisiti minimi fissati dal RUE, altre specifiche disposizioni.

APC 3

11. Gli ambiti APC.3 sono interventi previsti dal PRG con accordi già sottoscritti e sono soggetti a POC. Per la loro attuazione è richiesto un Piano Urbanistico Attuativo. I diritti edificatori sono assegnati dal POC nel rispetto degli accordi previgenti, e comunque con indice di utilizzazione territoriale non superiore a $U_t = 0,25 \text{ mq. /mq.}$
12. Il PSC individua, inoltre, li sub-ambiti APC.3.1 con destinazione turistica di Ancarano urbanisticamente idoneo ad ospitare esercizi commerciali al dettaglio di dimensioni medio-piccole (SV compresa tra 150 e 800 mq.), distinti in alimentari e non alimentari. La relativa disciplina urbanistica è definita dal POC sulla base degli accordi previgenti e delle regole perequative.

APC 4

13. Gli ambiti APC.4 sono disciplinati da specifiche schede normative del PSC e sono soggetti a POC. Per la loro attuazione è richiesto un Piano Urbanistico Attuativo. I diritti edificatori sono assegnati dal POC nel rispetto delle prescrizioni delle schede normative del PSC, e comunque con indice di utilizzazione territoriale non superiore a $Ut = 0,35 \text{ mq. /mq.}$
14. Il PSC individua, inoltre, i sub-ambiti APC.4 urbanisticamente idonei ad ospitare esercizi commerciali al dettaglio di dimensioni medio-piccole (SV compresa tra 150 e 800 mq.) e medio-grandi (SV compresa tra 800 e 1500 mq.), non alimentari. La relativa disciplina urbanistica è definita dal POC nel rispetto delle norme regionali in materia (Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, del. C.R. n.1253/99).

APC 5

15. Gli ambiti APC 5 sono disciplinati PIAE e sono soggetti a verifica di compatibilità in sede di variante al PIAE secondo le procedure previste dall'art. 16 bis del PTCP.

ASSETTO STRUTTURALE DI PROGETTO: QUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO
– AZIONI STRATEGICHE PER LA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
RETE ECOLOGICA LOCALE (P)

.....

1. Coerentemente con le indicazioni del PTCP, il PSC, nella Tavola 4 "Rete Ecologica Locale", configura la Rete ecologica locale come un sistema polivalente di nodi e corridoi di varia estensione e rilevanza, caratterizzati da reciproca integrazione e ampia ramificazione e diffusione territoriale, tali da svolgere il ruolo di serbatoio di biodiversità per favorire in primo luogo i processi di mantenimento e riproduzione delle popolazioni faunistiche e vegetazionali e conseguentemente per mitigare gli impatti dei processi di antropizzazione.

CAPO 1.1 - SISTEMA DELLE DOTAZIONI

ART. 1.1.2 AREE PER ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI – COL

1. Costituiscono attrezzature e spazi collettivi il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva.
2. Le attrezzature e gli spazi collettivi riguardano in particolare:
 - a. Le attrezzature collettive
 - Gli spazi per la cultura, lo spettacolo e la ricerca
 - Le attività associative e politiche
 - L'assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari
 - Le attrezzature religiose (chiese, santuari, conventi, etc.)
 - I cimiteri
 - La pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile
 - Le piazze (solo a livello sociale)
 - b. L'istruzione
 - Le scuole del secondo ciclo
 - Le scuole secondarie di primo ciclo

- Le scuole primarie
 - Le scuole dell'infanzia
 - Gi asili nido
 - c. Il verde pubblico attrezzato e le attrezzature sportive
 - I parchi
 - Gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive
 - Gli altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi
 - Il verde attrezzato e i giardini di quartiere
 - d. I parcheggi
 - I parcheggi pubblici di urbanizzazione secondaria, ossia diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento di cui all'art. 3.1.1 comma 1
3. Le aree per attrezzature e spazi collettivi esistenti, individuate graficamente nella tavola 1. del RUE, insieme con le aree a ciò destinate individuate nel POC entri i piani attuativi, e quelle che verranno cedute al Comune in applicazione dell'art. 3.1.6, costituiscono la dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico di ciascun centro abitato o insediamento, anche ai fini del rispetto delle dotazioni complessive minime prescritte dal PSC. Le attrezzature ivi previste possono essere realizzate e/o gestite da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale, attraverso apposite convenzioni, eventualmente accompagnate da concessioni di diritto di superficie, con le quali venga comunque assicurata possibilità di pubblica fruizione degli spazi e delle attrezzature.
4. Nel quadro delle prescrizioni generali del PSC (che individua le dotazioni di livello sovracomunale – COL-S e quelle di livello comunale COL-C) la cartografia del RUE individua, inoltre, generalmente all'interno degli ambiti urbani consolidati, aree destinate a "Attrezzature spazi collettivi di livello locale (COL-L)", la cui eventuale modifica (di classificazione o di perimetrazione), se avviene nel rispetto delle prescrizioni del PSC, non richiede modifica di tale strumento.
5. Gli spazi e le attrezzature collettive COL-S di carattere sovracomunale sono:
- COL – S.a (pc) Sede della protezione civile
 - COL – S.c (par) Parco del Trebbia
 - COL – S.c (sp) Centro sportivo di Rivergaro
 - COL – S.C (SP) Piscina coperta
6. Gli spazi e le attrezzature collettive COL-C di livello comunale sono classificati in:

COL-C.a Attrezzature collettive:

- COL-C.a (ass) Strutture sanitarie e assistenziali
- COL-C.a (ch) Sedi di culto e attività correlate
- COL-C.a (pa) Sedi della Pubblica Amministrazione, della sicurezza
- COL-C.a (csp) Sedi di attività culturali, di spettacolo, politiche, associazionismo
- COL-C.a (cim) Cimiteri

COL-C.b Istruzione:

- COL-C.b (sm) Scuole secondarie di primo grado

COL-L.c Verde pubblico attrezzato e attrezzature sportive:

- COL-C.c (sp) Impianti e attrezzature sportive di livello comunale
- COL-C.c (par) Parchi urbani

COL-C.d Parcheggi:

- COL-C.d (p) Parcheggi pubblici di livello urbano
- COL-C.a/p Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie private

7. Gli spazi e le attrezzature collettive COL-L di livello locale sono classificati in:

COL-a Attrezzature collettive

- COL-L.a (ass) Servizi sanitari, Centri assistenziali e servizi sociali di quartiere
- COL-L.a (csp) Sedi di associazioni, Centri civici, attrezzature sociali;
- COL-L.a (ch) Sedi di culto e attività correlate

COL-L.b Istruzione

- COL-L.b (an) Asili nido
- COL-L.b (sma) Scuole dell'infanzia
- COL-L.b (se) Scuole primarie

COL-L.c Verde pubblico attrezzato e attrezzature sportive

- COL-L.c (sp) Attrezzature sportive
- COL-L.c (gia) Parchi e giardini di quartiere
- COL-L (pia) Piazze e spazi pubblici pedonali

COL-L.d Parcheggi locali.

8. Usi ammissibili – Negli ambiti classificati COL-S.c, COL-C e COL-L sono ammessi, salvo diversa specifica indicazione normativa, i seguenti usi:
- b4 - Attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano
 - b9 - Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati rionali
 - b10.1 - Attività di interesse comune di tipo civile, Servizi scolastici dell'obbligo e servizi pre-scolastici
 - b10.2 - Attività di interesse comune di tipo religioso
 - b10.3 - Parcheggi pubblici in sede propria
 - b10.4 - Attività di svago, riposo, esercizio sportivo
 - f6 - limitatamente alle attività e alle attrezzature per la sicurezza pubblica e la protezione civile
 - f8 - Mercati ambulanti, fiere e feste temporanee, spettacoli viaggianti.

Sono inoltre ammissibili, in quanto legittimamente presenti al momento dell'adozione del RUE o insediabili attraverso concessioni temporanee, i seguenti ulteriori usi:

- b2 - Pubblici esercizi.

Il Parco classificato come ambito COL-S.c(par) Parco del Trebbia ha il carattere di parco territoriale agricolo; pertanto, vi sono ammessi anche gli usi agricoli connessi.

9. L'indicazione cartografica nel RUE delle perimetrazioni e classificazioni di cui ai commi 5, 6, 7 del presente articolo non comporta l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per le aree relative, in quanto tale vincolo è di esclusiva competenza del POC. La sola indicazione nel RUE della destinazione di un'area a dotazioni degli insediamenti comporta per le proprietà interessate, fino all'inserimento nel POC, la possibilità di mantenere gli usi legittimamente in essere all'atto dell'adozione del RUE, con interventi manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio edilizio esistente.
10. Modalità di attuazione: intervento edilizio diretto.

11. Usi ammessi e tipi di intervento consentiti per ciascun tipo di attrezzatura

Simboli grafici diversi contraddistinguono nelle tavole del RUE e del POC le aree destinabili alle diverse attrezzature e servizi. Sul patrimonio edilizio esistente sono sempre ammessi gli interventi Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia.

L'articolazione tipologica delle dotazioni (di cui ai precedenti commi 5, 6 e 7) ha carattere indicativo e può essere modificata in sede attuativa, mentre l'individuazione cartografica (generalmente compresa all'interno degli ambiti consolidati) può essere modificata attraverso una variante di RUE e/o l'inserimento nel POC per l'attuazione di interventi e per il loro coordinamento attraverso il Documento Programmatico per la Qualità Urbana.

12. Interventi di Demolizione con Ricostruzione, Ampliamento, Nuova Costruzione.

In base al tipo di usi ed attrezzature esistenti o previste si applicano le prescrizioni di intervento di cui ai commi seguenti.

13. COL-S, attrezzature collettive di livello sovracomunale

Intervento edilizio diretto per gli interventi CD, MO, MS, AM, DR e NC (nel limite del 10% della Su esistente). Interventi eccedenti il limite di cui sopra sono programmati attraverso POC.

14. COL-C.a – COL-L.a Aree per spazi e attrezzature collettive di livello comunale e locale

Usi ammessi:

- b4 - Attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano
- b10.1 - Attività di interesse comune di tipo civile,
- b.10.2 - Attività di interesse comune di tipo religioso
- b15 - Attività sanitarie ed assistenziali.
- f6 - limitatamente alle attività e alle attrezzature per la sicurezza pubblica e la protezione civile

Per COL-C.a/p è ammesso solo l'uso b15.

Parametri urbanistico-edilizi

UF max = 0,50 mq/mq.; in caso di Su esistente superiore, è ammesso un incremento del 10% della Sue. Indici di utilizzazione fondiaria ed incrementi superiori della Sue sono programmati attraverso il POC.

Per COL-C.a/p Uf = Ufe; attraverso il RUE è ammesso un incremento del 20% della Sue, mentre incrementi superiori della Sue sono programmati attraverso il POC.

Modalità di intervento: Intervento diretto.

15. 1COL-C.b – COL-L.b Aree per Istruzione di livello urbano e locale

Usi ammessi:

- b10.1 - Servizi scolastici dell'obbligo e servizi pre-scolastici

Parametri urbanistico-edilizi

UF max = 0,50 mq/mq.; in caso di Su esistente superiore, è ammesso un incremento del 10% della Sue. Indici di utilizzazione fondiaria ed incrementi superiori della Sue sono programmati attraverso il POC.

Modalità di intervento: Intervento diretto.

16. COL-C.c (par) - COL-L.c (gia) Parchi urbani e Verde pubblico attrezzato – giardini

Usi ammessi:

- b2 - Pubblici esercizi
- b9 - Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati rionali
- b10.4 - Attività di svago, riposo, esercizio sportivo

Sono inoltre ammessi i seguenti usi:

- f3 - Reti tecnologiche e relativi impianti
- f6 - limitatamente alle attività e alle attrezzature per la sicurezza pubblica e la protezione civile
- f4 - Impianti per l'ambiente

Parametri urbanistico-edilizi

UF max = 0,05 mq/mq.; in caso di Su esistente superiore, è ammesso un incremento del 10% della Sue. Indici di utilizzazione fondiaria ed incrementi superiori della SUE sono programmabili attraverso il POC.

Modalità di intervento: Intervento diretto

Per gli usi f3 e f4 la localizzazione delle strutture deve essere preventivamente concordata con l'Ufficio Tecnico comunale.

17. COL-C.c (sp) - COL-L.c (sp) Ambiti per verde pubblico attrezzato per lo sport

Usi ammessi:

- b2 - Pubblici esercizi
- b10.4 - Attività di svago, riposo, esercizio sportivo
- f6 - limitatamente alle attività e alle attrezzature per la sicurezza pubblica e la protezione civile

Parametri urbanistico-edilizi:

UF max = 0,10 mq/mq. ; in caso di Su esistente superiore, è ammesso un incremento del 10% della Sue. Indici di utilizzazione fondiaria ed incrementi superiori della SUE sono programmabili attraverso il POC.

– **Modalità di intervento:** Intervento diretto.

18. COL-C.d – COL-L.d – Ambiti per parcheggi pubblici

Usi ammessi:

- b.8 – Attività di parcheggio
- b9 - Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati rionali
- b10.3 - Parcheggi pubblici in sede propria

Sono inoltre ammessi i seguenti usi:

- f3 - Reti tecnologiche e relativi impianti
- f4 - Impianti per l'ambiente
- f6 - limitatamente alle attività e alle attrezzature per la sicurezza pubblica e la protezione civile

Modalità di intervento: Intervento diretto.

Per i parcheggi sono ammesse soluzioni a raso e/o interrate;

I parcheggi COLL-C.d, COLL-L.d, eventualmente concessi a soggetti privati per l'uso b8, sono soggetti a convenzione con la P.A. e mantengono finalità di servizio e fruizione pubblica; gli eventuali manufatti di servizio devono avere carattere temporaneo pari alla durata

Per l'uso b9 non è ammessa la costruzione di edifici stabili;

Gli eventuali parcheggi ricadenti negli Ambiti di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, se superiori a 50 p.a., devono essere realizzati con fondo impermeabile. A questi parcheggi si applica la normativa per le acque di prima pioggia (DGR 1860/2006).

Per gli usi f3 e f4 la localizzazione delle strutture deve essere preventivamente concordata con l'Ufficio Tecnico comunale.

19. Spazi e attrezzature private per attività fruibili, ricreative e sportive – ATP e ATP-L

Il RUE perimetra ambiti relativi a dotazioni private, eventualmente assoggettati a convenzione per usi pubblici, in relazione alla significatività del bacino di utenza. Questi ambiti non rientrano nella dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico di ciascun centro abitato o insediamento ai fini del rispetto delle dotazioni complessive minime prescritte dal PSC, ma concorrono all'offerta di spazi per usi collettivi. Questi ambiti sono individuati nelle tavole del RUE con la sigla ATP se di livello comunale e ATP-L se di livello locale..

Salvo diversa indicazione delle presenti norme, negli ambiti ATP e ATP-L gli interventi di MO, MS, RRC, RE, DR sono ammessi attraverso intervento diretto convenzionato. Eventuali interventi di NC e AM sono ammessi in sede di POC, previa presentazione di un programma di sviluppo delle attività che ne dimostri le ricadute di interesse pubblico sulla collettività.



Figura 6-1 Stato di fatto



Figura 6-2 Stato di progetto

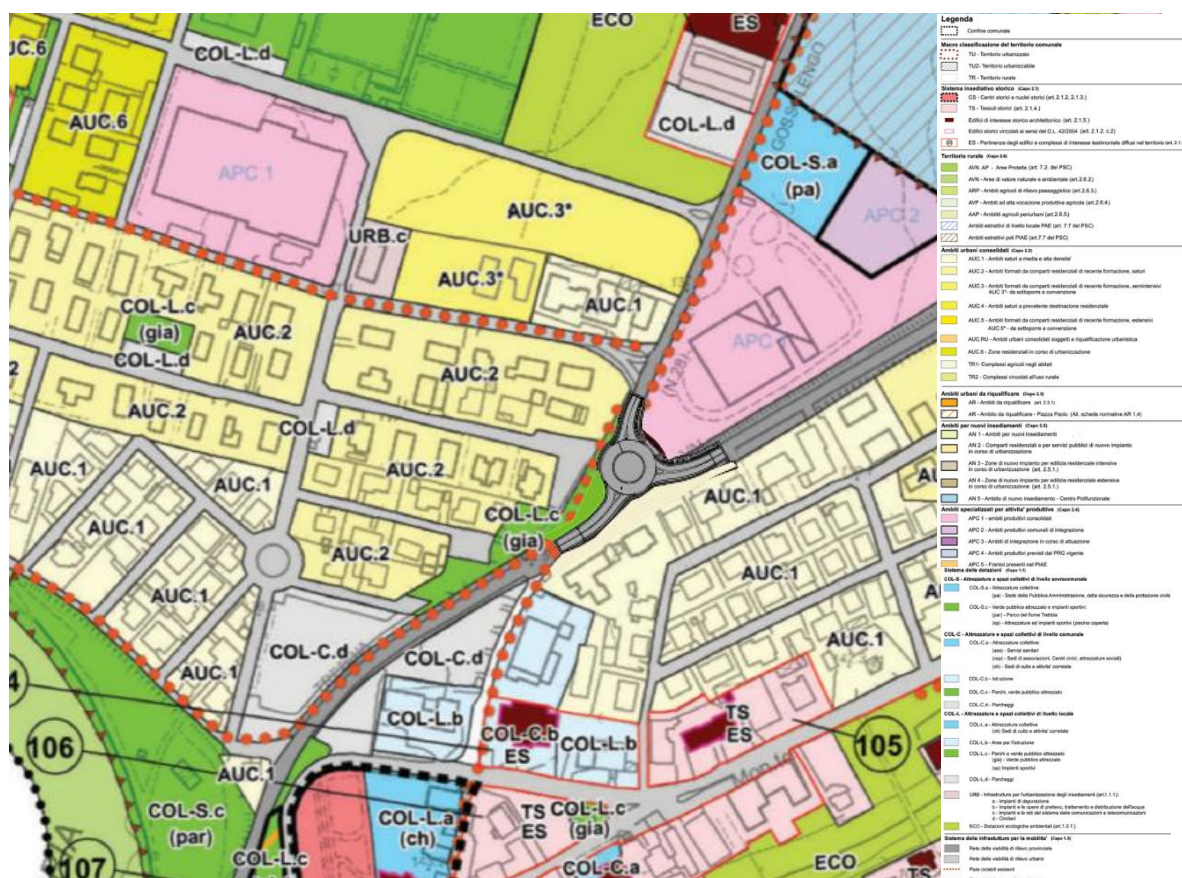


Figure 6-1 Variazione allo stato di progetto al PSC e RUE

7 CONCLUSIONI

La presente relazione urbanistica accompagna e supporta la proposta di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Rivergaro, finalizzata alla realizzazione di una nuova intersezione a rotatoria tra la Strada Statale n.45 e la Strada Provinciale n. 28.

L'intervento risponde a esigenze concrete di sicurezza stradale, funzionalità viaria e qualificazione del territorio, in un nodo infrastrutturale strategico per la mobilità locale e intercomunale.

La variante urbanistica proposta ha carattere puntuale e tecnico-funzionale, e non comporta modifiche sostanziali all'assetto insediativo del territorio comunale. Essa si limita a:

- Riconfigurare le destinazioni d'uso in coerenza con la nuova funzione viaria;
- Consentire la realizzazione dell'opera pubblica nel rispetto delle normative urbanistiche, paesaggistiche e ambientali;
- Integrare il quadro pianificatorio locale con quanto previsto dagli strumenti sovraordinati (PTCP,PTPR,PRIT, costituendo il PUG intercomunale).

L'intervento è compatibile con i vincoli ambientali e paesaggistici presenti nell'area, non determina consumo di suolo edificabile oltre quanto strettamente necessario e precede misure di mitigazione e compensazione ambientale. È inoltre in linea con i principi della LR 24/2017, promuovendo un uso razionale del territorio, la riduzione dell'incidentalità e l'efficientamento della mobilità.

Il procedimento di approvazione sarà attuato mediante procedimento unico, ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, attraverso la convocazione della Conferenza dei Servizi, che consentirà:

- Acquisire i pareri e nulla osta necessari;
- Approvare la localizzazione dell'opera in variante al PSC e al RUE;
- Apporre il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarare la pubblicità utilità.

Alla luce delle analisi tecniche, ambientali e urbanistiche condotte, si ritiene che la proposta risponda pienamente ai criteri di legittimità, efficacia e sostenibilità previsti dalla normativa regionale e dalla pianificazione territoriale vigente.

Pieve di Soligo, 23/09/2025

IL PROGETTISTA

Ing. Andrea De Pin

